

**3E Ingegneria srl**

Via G. Volpe, 92 – PISA

CLIENTE - CUSTOMER



Powering a Sustainable Future

TITOLO – TITLE

# **NUOVA STAZIONE ELETTRICA A 132 KV "CERVIA 2" E RELATIVI RACCORDI ALLA LINEA A 132 KV "CERVIA- CESENATICO CP"**

## **Piano Tecnico delle Opere**

**Piano preliminare di utilizzo in sito terre e rocce da  
scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti**

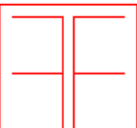



					SIGLA – TAG	
					<b>040.25.G.R.39</b>	
00	Emissione	3E	FRV	Feb.26	LINGUA-LANG.	PAG. / TOT.
REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	EMESSO-ISSUED	APPROV.	DATE	<b>I</b>	<b>1 / 13</b>

<div></div> <div>3E Ingegneria srl</div>	<div>Nuova stazione elettrica a 132 kV "Cervia 2" e relativi raccordi – Piano Tecnico delle Opere – Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo</div>				<div></div> <div>Powering a Sustainable Future</div>
	OGGETTO / SUBJECT				
	040.25.G.R.39	00	Feb. 2026	2/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

SOMMARIO

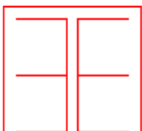

1	PREMESSA.....	3
2	MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO.....	4
3	INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	5
4	DESCRIZIONE DELLE OPERE .....	8
4.1	Stazione di rete.....	8
4.2	Raccordi alla RTN .....	8
5	SITI CONTAMINATI DI INTERESSE NAZIONALE.....	10
6	DETERMINAZIONE DEI VOLUMI DI SCAVO/RIPORTO .....	11
6.1	Stazione di rete.....	11
6.2	Raccordi alla RTN .....	12

<div></div> <div>3E Ingegneria srl</div>	<div>Nuova stazione elettrica a 132 kV "Cervia 2" e relativi raccordi – Piano Tecnico delle Opere – Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo</div>				<div></div> <div>Powering a Sustainable Future</div>
	OGGETTO / SUBJECT				
	040.25.G.R.39	00	Feb. 2026	3/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

## 1 PREMESSA

Per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di impianti di produzione da fonte rinnovabile ubicate nella zona, il gestore della rete Terna ha richiesto la realizzazione di una nuova stazione elettrica a 132 kV, denominata "Cervia 2", da inserire in entra-esce alla esistente linea a 132 kV "Cervia-Cesenatico CP".

La scrivente società FRV ITALIA s.r.l. titolare di una pratica di connessione afferente alla suddetta stazione RTN e relativa ad un impianto fotovoltaico da 51 MW in immissione (CP n°202403345), ha assunto l'onere di sviluppare il progetto di tale opera, il cui studio di pre-fattibilità è stato benestariato da Terna nel Dicembre 2025.

<div></div> <div>3E Ingegneria srl</div>	<div>Nuova stazione elettrica a 132 kV "Cervia 2" e relativi raccordi – Piano Tecnico delle Opere – Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo</div>				<div></div> <div>Powering a Sustainable Future</div>
	OGGETTO / SUBJECT				
	040.25.G.R.39	00	Feb. 2026	4/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

## 2 MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO

Come già descritto in premessa, le opere in oggetto si rendono necessarie al fine di permettere il collegamento alla RTN di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

In particolare Terna ha previsto ed indicato nelle Soluzioni Tecniche Minime Generali (STMG) ricadenti nell'area la necessità di realizzare le seguenti opere RTN:

- **Opera 1** – Stazione elettrica di smistamento a 132 kV denominata "Cervia 2";
- **Opera 2** – Raccordi della suddetta stazione alla linea RTN a 132 kV "Cervia-Cesenatico CP".

Secondo quanto previsto dal D. Lgs. 387/2003 e ss.mm.ii./specificare, la società Proponente "FRV ITALIA s.r.l.", nell'ambito del proprio progetto relativo ad un impianto fotovoltaico da 51 MW in immissione (CP n°202403345), ha sviluppato ed intende portare in autorizzazione le suddette opere.

Il medesimo progetto sarà inoltre reso disponibile per le eventuali ulteriori iniziative di produzione la cui STMG preveda le medesime opere RTN per la connessione.

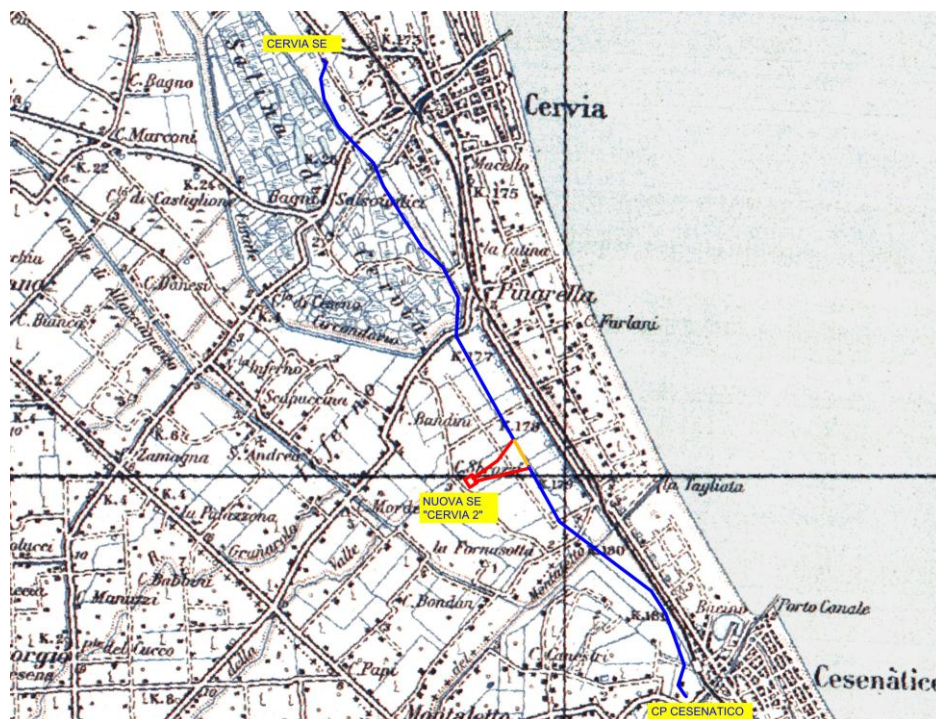
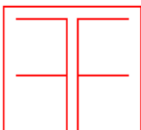



Fig.1 Sviluppo planimetrico territoriale delle opere: SE "Cervia 2" e relativi raccordi alla RTN

Il presente documento descrive il piano preliminare per l'utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ed è stato redatto secondo le indicazioni, i template e gli standard progettuali forniti da Terna.

<div></div> <div>3E Ingegneria srl</div>	<div>Nuova stazione elettrica a 132 kV "Cervia 2" e relativi raccordi – Piano Tecnico delle Opere – Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo</div>				<div><div>Powering a Sustainable Future</div></div> <div>CLIENTE / CUSTOMER</div>
	OGGETTO / SUBJECT				
	040.25.G.R.39	00	Feb. 2026	5/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	

### 3 INQUADRAMENTO NORMATIVO

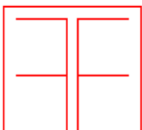

La gestione delle terre e rocce da scavo rientra nel campo di applicazione della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. A seconda delle condizioni che si verificano, le terre e rocce possono assumere qualifiche diverse e, conseguentemente, essere sottoposte ad un diverso regime giuridico. Le terre e rocce possono essere escluse dalla disciplina dei rifiuti se ricorrono le condizioni previste dall'art. 185 D.Lgs. 152/2006 relativo alle esclusioni dall'ambito di applicazione della suddetta disciplina. In particolare, sono esclusi dalla disciplina dei rifiuti:

- il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno, fermo restando quanto previsto dagli articoli 239 e seguenti relativamente alla bonifica di siti contaminati;
- il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato.

Inoltre, suolo escavato non contaminato e altro materiale allo stato naturale, utilizzati in siti diversi da quelli in cui sono stati escavati, devono essere valutati ai sensi, nell'ordine, degli articoli 183, comma 1, lettera a), 184-bis e 184-ter.

Quando ricorrono le condizioni, dunque, le terre e rocce da scavo possono essere qualificate come sottoprodotti o se sottoposte ad opportune operazioni di recupero, cessare di essere rifiuti. In quest'ultimo caso dovranno essere soddisfatte le condizioni di cui alle lettere da a) a d) dell'art 184 ter del d.lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, nonché gli specifici criteri tecnici adottati in conformità a quanto stabilito dal comma 2 del medesimo art. 184 ter.

Il DPR 120/2017 è stato predisposto sulla base dell'autorizzazione all'esercizio della potestà regolamentare del Governo contenuta nell'articolo 8, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, con la legge 11 novembre 2014, n. 164, rubricato: "Disciplina semplificata del deposito temporaneo e della cessazione della qualifica di rifiuto delle terre e rocce da scavo che non soddisfano i requisiti per la qualifica di sottoprodotto. Disciplina della gestione delle terre e rocce da scavo con presenza di materiali di riporto e delle procedure di bonifica di aree con presenza di materiali di riporto". Il DPR 120/2017 è composto da 31 articoli suddivisi in sei Titoli e da 10 allegati.

<div></div> <div>3E Ingegneria srl</div>	<div>Nuova stazione elettrica a 132 kV "Cervia 2" e relativi raccordi – Piano Tecnico delle Opere – Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo</div>				<div></div> <div>Powering a Sustainable Future</div>
	OGGETTO / SUBJECT				
	040.25.G.R.39	00	Feb. 2026	6/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

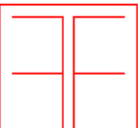

Il DPR disciplina in particolare:

- la gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti, ai sensi dell'articolo 184 - bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, provenienti da cantieri di piccole dimensioni, di grandi dimensioni e di grandi dimensioni non assoggettati a VIA o a AIA, compresi quelli finalizzati alla costruzione o alla manutenzione di reti e infrastrutture;
- il riutilizzo nello stesso sito di terre e rocce da scavo, che come tali sono escluse sia dalla disciplina dei rifiuti che da quella dei sottoprodotti ai sensi dell'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che recepisce l'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- il deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti;
- la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nei siti oggetto di bonifica.

L'articolo 24 si applica alle terre e rocce escluse dalla Parte IV del D.lgs. n. 152/2006 ai sensi dell'art.185 comma 1 lettera c): "il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato".

I requisiti per l'utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti sono di seguito riportati:

- **non contaminazione:** in base al comma 1 dell'art. 24 del DPR 120/2017 la non contaminazione è verificata ai sensi dell'Allegato 4. Per la numerosità dei campioni e per le modalità di campionamento, si ritiene di procedere applicando le stesse indicazioni fornite per il riutilizzo di terre e rocce come sottoprodotti ai paragrafi "3.2 Cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA o AIA" (per produzione > 6000mc) e "3.3 Cantieri di piccole dimensioni" (per produzione < 6000mc).
- **Riutilizzo allo stato naturale:** il riutilizzo delle terre e rocce deve avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione. Si ritiene che nessuna manipolazione e/o lavorazione e/o operazione/trattamento possa essere effettuata ai fini dell'esclusione del materiale dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.185 comma 1 lettera c). Diversamente, e cioè qualora sia necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti oppure se ricorrono le condizioni potranno essere qualificate come "sottoprodotti" ex art.184-bis. A tal fine occorrerà anche

<div></div> <div>3E Ingegneria srl</div>	<div>Nuova stazione elettrica a 132 kV "Cervia 2" e relativi raccordi – Piano Tecnico delle Opere – Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo</div>				<div></div> <div>Powering a Sustainable Future</div>
	OGGETTO / SUBJECT				
	040.25.G.R.39	00	Feb. 2026	7/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

valutare se il trattamento effettuato sia conforme alla definizione di "normale pratica industriale" di cui all'art. 2 comma 1 lettera o) e all'Allegato 3 del DPR 120/2017, con l'obbligo di trasmissione del Piano di utilizzo di cui all'art.9 o della dichiarazione di cui all'art.21.

- **riutilizzo nello stesso sito:** il comma 1 dell'art. 24 del DPR 120 ribadisce che il riutilizzo deve avvenire nel sito di produzione. Per la definizione di sito di produzione si rimanda al paragrafo "2.2 DPR 120/2017- Definizioni e esclusioni" del presente documento.

Dalla lettura dell'art. 24 è possibile distinguere, ai fini delle procedure da applicare e indipendentemente dalla quantità prodotta in cantiere, i seguenti due casi relativi al riutilizzo delle terre e rocce escluse dalla parte IV del D.lgs. n. 152/2006 ai sensi dell'art.185 comma 1 lettera c):

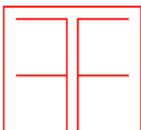

Terre e rocce prodotte nell'ambito della realizzazione di opere o attività non sottoposte a valutazione di impatto ambientale

La norma non prevede la trasmissione ad alcuna autorità/ente della verifica della non contaminazione avvenuta ai sensi dell'Allegato 4 (vd. co.1 art.24). Alla luce del fatto che qualsiasi regime più favorevole a quello di un "rifiuto" richiede sempre l'onere della prova da parte del produttore, sarà comunque necessario da parte del produttore dimostrare il possesso dei requisiti e la conservazione di tale verifica per l'eventuale esibizione in caso di richiesta da parte degli organi di controllo. Si ritiene opportuna, comunque, la trasmissione all'autorità competente, al rilascio della abilitazione edilizia allo scavo/utilizzo nel medesimo sito, della documentazione comprovante la non contaminazione.

Terre e rocce prodotte nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale

In questo caso la procedura da seguire è individuata dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'art.24. In particolare il produttore è tenuto a presentare, ed eseguire in fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio lavori, un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti», secondo le modalità e tempistiche descritte nei commi sopracitati.



<div></div> <div>3E Ingegneria srl</div>	<div>Nuova stazione elettrica a 132 kV "Cervia 2" e relativi raccordi – Piano Tecnico delle Opere – Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo</div>				<div><div>Powering a Sustainable Future</div></div>
	OGGETTO / SUBJECT				
	040.25.G.R.39	00	Feb. 2026	8/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

## 4 DESCRIZIONE DELLE OPERE

### 4.1 Stazione di rete

La nuova stazione di smistamento a 132 kV denominata "Cervia 2" è ubicata nel comune di Cervia, in provincia di Ravenna. L'area occupata dall'impianto è di circa 10300 m<sup>2</sup>, inclusa la strada perimetrale esterna.

Il sito è raggiungibile dalla SP 71bis attraverso l'utilizzo di una strada vicinale esistente da percorrere per circa 900 m fino a giungere di fronte al sito della nuova stazione elettrica. Da qui occorre realizzare un tratto finale di circa 150 m in direzione nord-est fino ad arrivare all'ingresso della SE. Trattandosi di una stazione di smistamento, non si prevede l'installazione di grandi trasformatori che richiedono trasporti eccezionali.

L'area su cui sorgerà la nuova SE è pianeggiante, il terreno è libero da linee elettriche e servizi interrati.

La stazione di smistamento a 132 kV "Cervia 2" è composta da una sezione a 132 kV comprendente:

- n°1 sistema a singola sbarra;
- n°2 stalli linea per il collegamento in entra-esce alla linea a 132 kV "Cervia-Cesenatico CP";
- n°1 stallo utente;
- n°1 stallo TIP.

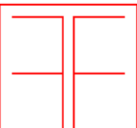

Poiché nella consistenza comunicata da Terna si chiede di prevedere gli spazi all'interno del sedime della SE per realizzare la seconda sbarra ed un ulteriore stallo, il layout elettromeccanico rappresentato sui vari elaborati di PTO fa riferimento a questo futuro assetto.

Ogni montante linea (o "stallo linea") sarà equipaggiato con sezionatori di sbarra verticali, scaricatori ingresso linee, bobine di sbarramento, interruttore, sezionatore di linea orizzontale con lame di terra, TV e TA per protezioni e misure. Il montante parallelo sbarre sarà equipaggiato con sezionatori di sbarra verticali, interruttore e TA per protezione e misure. Le linee afferenti si attesteranno su portali con altezza utile dei conduttori pari a 15 m, mentre l'altezza massima delle altre parti d'impianto (sbarre a 132 kV) sarà di 7,50 m.

### 4.2 Raccordi alla RTN

La stazione sarà collegata in entra- esce all'elettrodotto esistente a 132 kV "Cervia-Cesenatico CP" mediante due raccordi di lunghezza pari a circa 700 m cadauno.

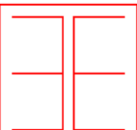



<div></div> <div>3E Ingegneria srl</div>	<div>Nuova stazione elettrica a 132 kV "Cervia 2" e relativi raccordi – Piano Tecnico delle Opere – Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo</div>				<div><div>Powering a Sustainable Future</div></div>
	OGGETTO / SUBJECT				
	040.25.G.R.39	00	Feb. 2026	9/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

I tracciati dei raccordi hanno origine dai portali della sezione a 132 kV della nuova SE RTN "Cervia 2" e si sviluppano in direzione NE (raccordo verso "Cervia") e in direzione E (raccordo verso "Cesenatico CP") fino ad intercettare la linea esistente a 132 kV suddetta.

I nuovi raccordi in progetto saranno palificati con sostegni in singola terna, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, costituiti da angolari in acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati, e saranno armati con conduttore in alluminio-acciaio di diametro pari a 31,5 mm.

La soluzione progettuale prevede la demolizione di un tratto della linea esistente "Cervia–Cesenatico CP" compreso fra i sostegni n.12 e n.13 (e la conseguente demolizione di tali sostegni) e l'installazione di n°6 nuovi sostegni (n°3 per il raccordo verso "Cervia" e n°3 per il raccordo verso "Cesenatico CP").

<div></div> <div>3E Ingegneria srl</div>	<div>Nuova stazione elettrica a 132 kV "Cervia 2" e relativi raccordi – Piano Tecnico delle Opere – Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo</div>				<div><div>Powering a Sustainable Future</div></div> <div>CLIENTE / CUSTOMER</div>
	OGGETTO / SUBJECT				
	040.25.G.R.39	00	Feb. 2026	10/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	

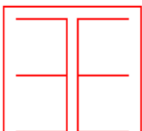

## 5 SITI CONTAMINATI DI INTERESSE NAZIONALE

Gli interventi proposti con il presente piano tecnico delle opere si sviluppano interamente nel comune di Cervia (RA) e risultano compatibili con i territori interessati, in quanto non interferiscono con aree appartenenti all'elenco dei siti inquinati nazionali (SIN) o siti bonificati o SIR (Siti di interesse Regionale).

Dai dati disponibili sul sito dell'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale è possibile ottenere l'elenco dei siti di interesse nazionale e verificare l'interferenza con le opere in progetto:

In particolare si rileva che Il SIN più vicino è il n°58 "Officina Grande Riparazione ETR di Bologna" che dista circa 90 km dall'area interessata dall'opera.

I materiali terre e rocce da scavo da sottoporre al riutilizzo in loco o al trasporto a discarica autorizzata saranno comunque oggetto di caratterizzazione ambientale per la ricerca di eventuali inquinanti e delle relative soglie di concentrazione, secondo le indicazioni e le modalità previste dalla normativa vigente.

<div></div> <div>3E Ingegneria srl</div>	<div>Nuova stazione elettrica a 132 kV "Cervia 2" e relativi raccordi – Piano Tecnico delle Opere – Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo</div>				<div></div> <div>Powering a Sustainable Future</div>
	OGGETTO / SUBJECT				
	040.25.G.R.39	00	Feb. 2026	11/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

## 6 DETERMINAZIONE DEI VOLUMI DI SCAVO/RIPORTO

### 6.1 Stazione di rete

Dal punto di vista civile, le attività principali da svolgere durante la fase di costruzione della stazione includeranno:

- allestimento del cantiere;
- preparazione generale dell'area (scotico terreno vegetale, livellamento), recinzione provvisoria delle aree temporanee di cantiere, allestimento delle installazioni di cantiere per le imprese esecutrici (baraccamenti, servizi generali, reti fognarie, reti tecnologiche etc..., parcheggi per il personale) predisposizione delle aree per lo stoccaggio temporaneo dei materiali di scavo, predisposizione delle aree di parcheggio per lo stoccaggio materiali;
- opere di fondazione in cemento armato, opere interrato (reti tecnologiche, ecc.), riempimenti e pavimentazioni;
- montaggi elettromeccanici e realizzazione dei fabbricati in muratura.

L'intervento in oggetto interesserà un'area di estensione pari a circa 10.300 m<sup>2</sup>.

I lavori civili di preparazione, in funzione delle caratteristiche plano-altimetriche e fisico/meccaniche del terreno, consisteranno in uno scotico iniziale ed un successivo riporto. La quota altimetrica del terreno attuale è di circa 0 m slm, mentre la quota di calpestio del piano finito di stazione sarà pari a 1 m slm; il rilevato avrà pertanto un'altezza di 1m rispetto alla quota attuale del terreno, come mostrato nella figura che segue.

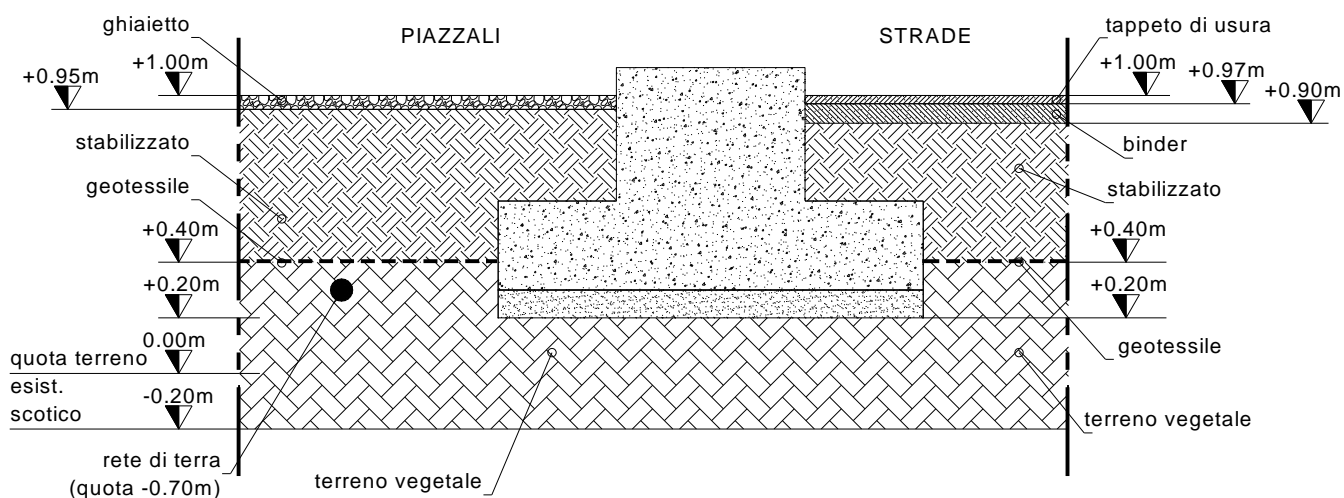
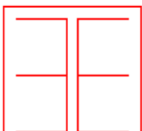



Figura 6-1: sezione tipo sistemazione terreno

<div></div> <div>3E Ingegneria srl</div>	<div>Nuova stazione elettrica a 132 kV "Cervia 2" e relativi raccordi – Piano Tecnico delle Opere – Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo</div>				<div></div> <div>Powering a Sustainable Future</div>
	OGGETTO / SUBJECT				
	040.25.G.R.39	00	Feb. 2026	12/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

Il calcolo dei volumi di scavo e riporto è indicato nel doc. n°040.25.G.W.43, da cui risultano i seguenti valori:

- volume di scavo: 2485 m<sup>3</sup>
- volume di riporto: 15363 m<sup>3</sup>

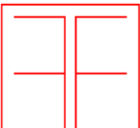

Il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente, il suo utilizzo per il riempimento degli scavi e per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo. La quota di terreno eccedente il riutilizzo sarà gestita in conformità alla normativa vigente. Qualora l'accertamento dia esito negativo, il materiale scavato sarà conferito come rifiuto ad idoneo impianto di trattamento, con le modalità previste dalla normativa ed il riempimento verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche.

## 6.2 Raccordi alla RTN

Per la realizzazione di un elettrodotto aereo l'unica fase che comporta movimenti di terra è data dall'esecuzione delle fondazioni dei sostegni.



La fondazione dei sostegni a traliccio della linea aerea oggetto di intervento è formata da quattro plinti isolati, uno per ciascun montante, posti ad una distanza pari all'interasse dei montanti del traliccio stesso (cfr. immagine sopra). Il plinto è composto da una parte inferiore (piede) conformato a gradoni, su cui è impostato un pilastro a sezione circolare avente altezza variabile. Ognuna delle quattro buche di alloggiamento della fondazione è realizzata utilizzando un escavatore e avrà dimensioni massime 3x3 m con una profondità non superiore a 4 m dal piano campagna, per un volume pari a 36 m<sup>3</sup> ed un volume totale massimo per ciascun sostegno di 144 m<sup>3</sup>.

<div></div> <div>3E Ingegneria srl</div>	<div>Nuova stazione elettrica a 132 kV "Cervia 2" e relativi raccordi – Piano Tecnico delle Opere – Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo</div>				<div></div> <div>Powering a Sustainable Future</div>
	OGGETTO / SUBJECT				
	040.25.G.R.39	00	Feb. 2026	13/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

In relazione ai futuri raccordi, il quantitativo di terre scavato per realizzare i 6 nuovi sostegni è complessivamente pari a circa 864 m<sup>3</sup>. Le terre scavate per la demolizione dei 2 sostegni esistenti sono pari a circa 110 m<sup>3</sup>.

Il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere ("micro cantiere", con riferimento ai singoli sostegni) e successivamente, in ragione della natura prevalentemente agricola/montuosa dei luoghi attraversati dalle opere in esame, il suo riutilizzo per il riempimento degli scavi e per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo. Si prevede di riutilizzare circa l'80% del materiale scavato. L'eventuale quota di terreno eccedente il riutilizzo sarà gestita in conformità alla normativa vigente. Qualora l'accertamento dia esito negativo, il materiale scavato sarà conferito come rifiuto ad idoneo impianto di trattamento/smaltimento, con le modalità previste dalla normativa ed il riempimento verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche.